

CORRIERE DELLA SERA

sabato 6 giugno 2009

SCOMPARSO L'ULTIMO DEI REGOLIERI!

La storica comunità delle Regole Ampezzane perde l'ultimo dei suoi discendenti; commosso il saluto del Sindaco, che ha ricordato come i boschi e i pascoli ampezzani fossero già da molti anni passati in proprietà al Comune

Può forse passare inosservato, ma da otto anni a questa parte, cioè dal 2000 al 2009, il numero di Regolieri si va assottigliando, riducendosi gradualmente con una tendenza inversa a quella dei decenni precedenti. Come è noto, con il termine «Regolieri» intendiamo tutte le persone iscritte al Catasto Generale della Comunanza delle Regole d'Ampezzo, ossia i discendenti degli antichi originari di sesso maschile (detti «Consorti»), e i loro figli al compimento del venticinquesimo anno di età (detti «Fioi de Sotefamea»). Il Laudo prevede che, in mancanza di discendenza maschile, il titolo di Regoliere vada a tutte le figlie femmine (dette «Fies da Roba»), che conservano e trasmettono i diritti a patto che non sposino un non-Regoliere, cioè una persona non iscritta al Catasto.

Il Laudo prevede che, in determinati casi, possano essere accolte in seno alle Regole anche nuove famiglie, ma si tratta di casi ormai sporadici.

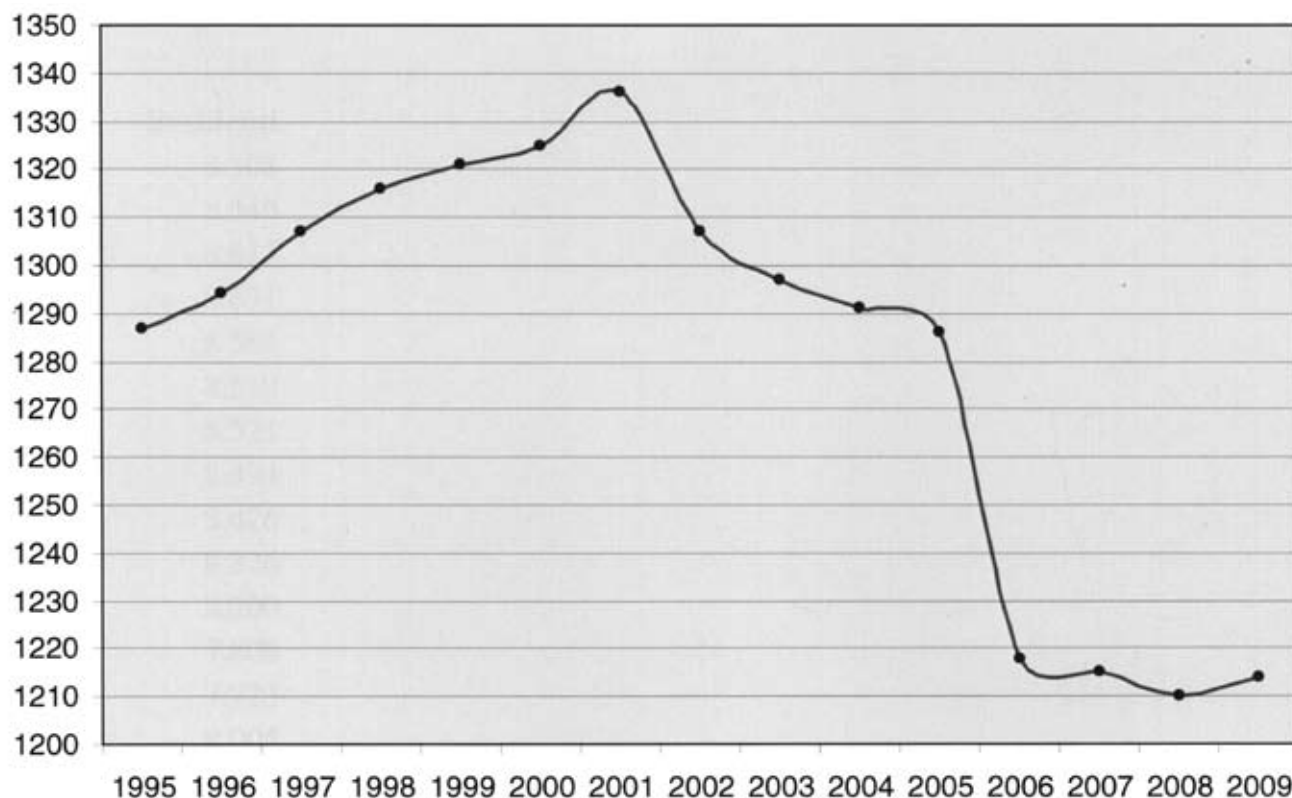
Questa comunità si è sempre accresciuta nel tempo, e ne sono testimonianza le situazioni numeriche approvate dalle diverse assemblee generali (tabella e grafico «A»). La morte dei più anziani veniva compensata con l'iscrizione dei giovani, annotazioni piuttosto abbondanti fino alla fine degli anni '90, cioè delle classi di bambini nati fra gli anni '60 e gli anni '70 del XX secolo, i cosiddetti figli del «boom economico». Nonostante l'emigrazione e il problema di trovare casa ai giovani, l'assetto della comunità regoliera è cresciuto anche in

CONSISTENZA DEL CATASTO GENERALE DEI REGOLIERI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Anno	Regolieri	Sotefamea	Totale
1985	881	292	1.173
1986	890	333	1.223
1987	894	334	1.228
1988	892	350	1.242
1989	894	379	1.273
1990	893	390	1.283
1991	894	404	1.298
1992	844	422	1.266
1993	844	431	1.275
1994	840	434	1.274
1995	840	447	1.287
1996	840	454	1.294
1997	833	474	1.307
1998	843	473	1.316
1999	840	481	1.321
2000	833	492	1.325
2001	836	500	1.336
2002	824	483	1.307
2003	816	481	1.297
2004	816	475	1.291
2005	814	472	1.286
2006 (*)	791	427	1.218
2007	785	430	1.215
2008	779	431	1.210
2009	784	430	1.214

(*) La differenza cospicua fra il 2005 e il 2006 è data da una verifica accurata dell'anagrafe regoliera fatta per l'Assemblea in cui venne discusso il nuovo Laudo

CONSISTENZA DEL CATASTO GENERALE DELLE REGOLE D'AMPEZZO DAL 1995 AL 2009



anni in cui il numero complessivo dei residenti in Ampezzo diminuiva (tabella e grafico «B»).

Cosa accade dunque oggi ai Regolieri? Muoiono o emigrano in troppi?

In realtà il tasso di mortalità del paese è cresciuto di qualche punto negli ultimi 15 anni, passando da 8-10 morti su 1.000 abitanti degli anni '70-'80 a 10-13 morti su 1.000 abitanti dell'ultimo decennio. Questo segnale indica che la popolazione invecchia, cioè la proporzione fra le classi più giovani e quelle più anziane si sposta sempre più verso le seconde. È questo un problema noto, spesso ripreso dalla stampa e dalla televisione: la popolazione europea invecchia, i giovani sono in numero sempre minore e la vita degli anziani si allunga sempre più.

Cortina segue l'andamento generale, e ne dà evidenza la consistenza delle classi più anziane rilevata dai dati che ogni anno raccolgo dall'anagrafe comunale. Le dinamiche di una popolazione ampia come quella di un comune o di

una regione sono però fortemente influenzate dai movimenti migratori delle persone, che si insediano in un'area per motivi di lavoro o la abbandonano per mancanza di impiego, di casa, ecc. Una piccola comunità può anche smentire i dati nazionali: si pensi, ad esempio, ai piccoli comuni del Veneto in cui è forte l'immigrazione di stranieri per cause di lavoro, dato che fa riequilibrare il rapporto fra giovani e vecchi nel paese.

Se presa nel suo insieme, anche la

all'anno, molti meno di quanto accadeva trent'anni fa. Si pensi che nel 1970 ne nacquero 146, con un calo progressivo e inarrestabile in tutti gli anni successivi, e con la sola eccezione degli 81 bambini nati nell'anno 2000 (forse a causa dell'effetto «millennio»). In realtà in Ampezzo oggi non nasce quasi più nessuno, ma il numero lo riferiamo ai figli dei nostri concittadini che iscrivono i loro piccoli all'anagrafe di Cortina perché qui residenti.

Oggi nascono circa **53** bambini all'anno,
contro gli oltre **140** dei primi anni **Settanta**

comunità di Cortina vede un saldo migratorio in attivo: fra il 2001 e il 2008 c'è stata una media di 145 persone all'anno che hanno trasferito altrove la loro residenza, contro i 157 all'anno che si sono insediati nel nostro comune.

Le nascite, cioè le iscrizioni all'anagrafe dei bambini residenti, sono invece diminuite: fra il 2001 e il 2008 nascono in Ampezzo una media di 53 bambini

La comunità si è ridotta in numero, raggiungendo oggi le 6.112 unità, il 30% in meno dei 8.631 residenti del 1973.

Se spostiamo l'attenzione alla comunità regoliera, appare chiaro che questa è esposta ancora di più alle difficoltà numeriche di cui stiamo parlando, soprattutto perché si tratta di una comunità «chiusa», cioè in cui non è prevista la reintegrazione dei suoi componenti at-

traverso nuove iscrizioni che non siano quelle dei figli dei Regolieri attuali. Di immigrazione non si può parlare, tranne qualche caso di Regolieri residenti altrove che ritornano in paese.

E l'effetto è chiaro: i Regolieri diminuiscono in numero, con una «perdita» di circa 10 persone all'anno negli ultimi otto anni, cioè un calo di circa il 10% in meno di un decennio.

In un mio studio pubblicato dalle Regole nel 2001 con il titolo «La gente d'Ampezzo nel XXI secolo» avevo previsto una certa tendenza al regresso della popolazione complessiva e di quella regoliera già dai primi anni del secolo attuale, ma le mie ipotesi di allora furono quasi troppo ottimistiche: fra il 2001 e il 2011 si prevedeva un calo di circa 5 persone all'anno, con un'anagrafe di 1.090 Regolieri maschi nel 2011 contro i 1.135 del 2001. La realtà è che siamo

ANDAMENTO DEI CITTADINI RESIDENTI A CORTINA D'AMPEZZO

Anno	Residenti	Anno	Residenti
1970	8.308	1989	7.410
1971	8.546	1990	7.180
1972	8.613	1991	7.079
1973	8.631	1992	6.988
1974	8.581	1993	6.957
1975	8.519	1994	6.872
1976	8.521	1995	6.737
1977	8.494	1996	6.693
1978	8.426	1997	6.624
1979	8.326	1998	6.573
1980	8.200	1999	6.467
1981	7.808	2000	6.427
1982	7.723	2001	6.365
1983	8.005	2002	6.364
1984	7.890	2003	6.087
1985	7.817	2004	6.210
1986	7.738	2005	6.218
1987	7.645	2006	6.150
1988	7.539	2007	6.132

aventi diritto è invece piuttosto esiguo sia rispetto al numero complessivo delle femmine residenti, sia di tutte quelle discendenti da famiglia regoliera, ed è quindi difficilmente confrontabile. Oltretutto, solo i maschi assicurano la discendenza nelle Regole, in quanto le donne «da Roba» trasmettono i diritti solo se sposano un Regoliere, altrimenti no.

Nel 2001 i Regolieri maschi che avevano compiuto il 25° anno di età rappresentavano il 47,7% della popolazione residente di pari età. Nel 2009 i maschi regolieri rappresentano il 46,6% del numero complessivo dei residenti maschi ultraventicinquenni.

Cosa significa questo? Che oltre a diminuire di numero, i Regolieri diminuiscono anche di consistenza rispetto alla popolazione complessiva, cioè calano di numero in modo più accelerato rispetto al resto della popolazione.

Il fenomeno è comprensibile se consideriamo che quella dei Regolieri è una comunità numericamente «chiusa», che ha visto calare negli ultimi anni anche le iscrizioni dei figli dei Regolieri che compivano il 25° anno di età: se fra il 1996 e il 2000 venivano iscritte circa 32

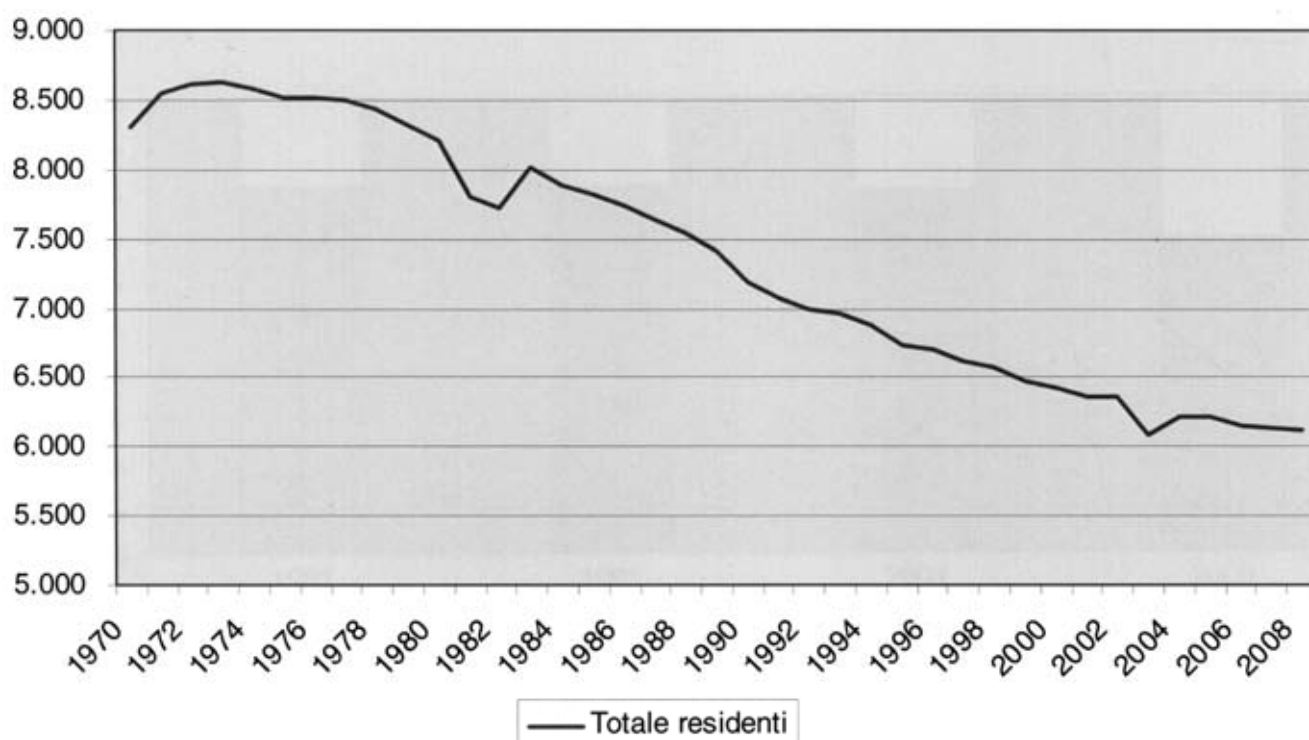
Dal 2001 la comunità regoliera si riduce di circa 10 persone all'anno. I Regolieri sono oggi 122 in meno che nel 2001

nel 2009 e i Regolieri maschi sono già scesi a 1.040!

La scelta di confrontare solo i maschi

è stata dettata dal fatto che essi sono confrontabili nel tempo con i cittadini residenti; il numero delle femmine

CITTADINI RESIDENTI A CORTINA D'AMPEZZO FRA IL 1970 E IL 2008



Gli anziani oltre i 65 anni sono passati in 8 anni dal 21% al 31% del totale degli iscritti al Catasto delle Regole

persone all'anno (fra maschi e femmine), nel periodo 2001-2009 le iscrizioni sono state in media di 15 persone all'anno (femmine comprese).

Per completare il quadro si può anche fare un accenno all'invecchiamento complessivo della popolazione: sempre nello studio sopra citato si evidenziava come nel 2001 la popolazione regoliera maschile avente oltre i 65 anni (235 persone) rappresentasse il 21% circa del totale dei maschi regolieri. Otto anni dopo, nel 2009, i Regolieri ultrasessantacinquenni sono 322 e rappresentano il 31% circa del totale! Di converso, i giovani Regolieri fra i 25 e i 44 anni erano 510 su 1.135 iscritti (il 45% del totale), mentre nel 2009 sono 355 su 1.040 iscritti (il 34% del totale). Di questo passo,

fra vent'anni i Regolieri giovani saranno veramente in numero irrisorio, con un Catasto Generale composto soprattutto di anziani e vegliardi, con nessuna possibilità di ricambio generazionale. Per questi motivi penso che, al di là

dell'idea che ciascuno di noi ha delle Regole e del loro andamento, questo fenomeno di riduzione della consistenza numerica della comunità vada tenuto in seria considerazione. Visto l'aumento dell'anzianità della comunità, se non ci saranno iniziative di rilievo è facile che la tendenza al regresso si accentui nei prossimi anni, e che la comunità regoliera non raggiunga la fine del secolo perché si sarà estinta prima.

Il problema oggi è appena percettibile, visto l'elevato numero di persone che tutto sommato c'è ancora e che affolla le assemblee: 1.214 iscritti nel

volgimento delle donne, ma finora le proposte non hanno ottenuto il consenso necessario ad operare cambiamenti di rilievo nel Laudo.

Il fenomeno, iniziato pochi anni fa, può ancora essere controllato e orientato attraverso modifiche mirate al Laudo, tenendo conto che solo a voler mantenere costante il numero dei Regolieri si dovrebbero accogliere nella comunità circa 10 nuove famiglie all'anno.

Più sarà ritardato nel tempo l'avvio concreto di iniziative a riguardo, più queste iniziative dovranno essere drastiche, costringendo la comunità a scelte oggi impensabili pur di sopravvivere al ventunesimo secolo.

Stefano Lorenzi «de ra Becaria»

Solo a voler mantenere costante il numero dei Regolieri si dovrebbero accogliere nella Comunità circa 10 nuove famiglie all'anno

Catasto Generale alla data della scorsa Assemblea Generale non sono pochi, ma solo comunque 122 persone in meno di quante erano solo otto anni fa.

Da anni si discute di un'apertura ad altre famiglie, di un maggiore coin-

P.S. Tutti i dati citati in questo articolo sono reali, e sono consultabili presso l'anagrafe del Comune di Cortina d'Ampezzo e l'Ufficio Segreteria delle Regole.

REGOLIERI MASCHI ISCRITTI AL CATASTO, PER CLASSI DI ETÀ', anni 1981, 1991, 1999, 2009

